

Istituto Edith Stein
Associazione privata di fedeli
per Formazione
in Scienze umane
nella Vita Consacrata e
Comunità Educative Ecclesiali

Edi.S.I.



Suore di Casa Raffael
c/o Monastero Adoratrici del SS.Sacramento
Via G. Byron 15 – 16145 Genova
tel. 010.811156 (ore 9 – 12)
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610
e-mail istedisi@tin.it
edisi.segreteria@gmail.com
sito www.edisi.eu

Lectio divina
21 - 27 aprile 2019
Sussidio per l'Adorazione personale
sia in Chiesa che altrove



Domenica di Pasqua (Anno C)**Lectio : Colossesi 3, 1 - 4****Giovanni 20, 1 - 9****1) Orazione iniziale**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

2) Lettura : Colossesi 3, 1 - 4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

3) Commento ¹ su Colossesi 3, 1 - 4

• **"Fratelli, se siete risorti con Cristo CERCATE le cose di lassù dove è Cristo"** - Col. 3,1 - **Come vivere questa Parola?**

Il giorno di Pasqua è il più bello e il più importante di tutto l'anno. C'invita infatti a commemorare l'evento-chiave della nostra salvezza: **la Resurrezione di Gesù**. Quel suo trionfo sulla morte, infatti, non fu soltanto un balzar fuori, vivo, dal sepolcro dopo ben quattro giorni della sepoltura. Fu anche **siglare per noi un patto di liberazione dalla morte**.

L'aculeo velenoso del morso, Gesù lo ha tolto, promettendoci che anche per noi la fine di questa vita non sarà la fine di tutto. La nostra morte corporale sarà "sorella morte" come l'ha chiamata San Francesco e segnerà solo il trapasso alla pienezza di vita in Paradiso.

• **Siamo dunque già dei "CON-RISORTI" con Cristo. Aiutati dal Lui, è vivificante "CERCARE le cose di lassù" ossia tutto quello che ha attinenza col nostro vero bene**, cioè con la scelta di dedicarci a tutto ciò che è vero buono e bello, mai a ciò che è male per noi e per gli altri.

Pasqua ci invita a trovare senza indugio piccole pause contemplative per vivere questa certezza anticipando, in speranza la nostra gioia.

Signore, orienta e sostieni Tu il nostro CERCARE. Fa' che riguardi sempre quel che più conta e non cadiamo nella trappola del disorientamento e della stanchezza.

Ecco la voce di un monaco egiziano Matta el Meskin : *Un amico mi ha chiesto: "Ti prego in nome della nostra amicizia di dirmi in una parola che cos'è l'uomo nuovo". Gli ho risposto: "La risurrezione".*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9

• **Oggi celebriamo la resurrezione di Gesù che compie il mistero della Sua passione e morte.** Come dice S. Paolo nella 1^a Corinzi al cap. 15: *se Cristo non è risuscitato vana è la nostra predicazione e vana la vostra fede. Se Gesù non fosse risorto sarebbe finito tutto con la Sua morte e non avremmo speranza.* La resurrezione è un mistero centrale della fede e ha varie sfaccettature: da una parte è l'affermazione da parte di Dio che Gesù ha fatto la Sua volontà fino in fondo ed era il Suo inviato; da un'altra parte è l'apertura di un varco verso la vita eterna per noi. La resurrezione è un fatto che ha avuto delle manifestazioni storiche constatate: soprattutto **il sepolcro vuoto e le apparizioni agli apostoli.** Questi ultimi hanno mangiato e bevuto con Lui dopo la Sua resurrezione: San Pietro esprime così il realismo dell'incontro. Nondimeno la resurrezione trascende la storia: nessuno ha potuto dire com'è avvenuta e d'altra parte Cristo è entrato in una dimensione nuova, diversa dalla vita terrena a cui era tornato ad esempio Lazzaro.

La nostra fede nella risurrezione si fonda sulla testimonianza degli apostoli che hanno visto il Signore vivo: ma possiamo veramente credere a loro, non potrebbero aver avuto un'allucinazione, essersi illusi o aver inventato tutto? Bisogna dire che gli apostoli stessi hanno dubitato della risurrezione, quando Gesù è apparso loro; Tommaso poi non ha creduto a quanto gli dicevano gli altri e ha preteso di toccare le ferite del Signore per credere. Questo si inserisce nel contesto dello smarrimento e della paura che hanno vissuto gli apostoli in seguito alla passione e alla morte di Gesù: se fossero stati esaltati potremmo pensare ad un'allucinazione, ma considerando come erano sconvolti siamo inclini a credere che abbiano visto davvero il Signore vivo; cos'altro avrebbe potuto cambiare completamente il loro stato d'animo per renderli coraggiosi annunciatori del Risorto quali sono stati dopo cinquanta giorni? Così possiamo dire che, come cristiani, crediamo che quanto i vangeli affermano è ciò che è veramente avvenuto a Gesù, e cioè che **il terzo giorno dalla Sua morte Egli è uscito vivo dal sepolcro e che quindi resta con i Suoi tutti i giorni e fino alla fine dei secoli.** Quello stesso Spirito che ha risuscitato Gesù entra in chi Lo cerca e si lascia cercare da Lui, per dargli la forza di credere e di vivere secondo il Vangelo, per mettere la propria vita al servizio dei fratelli come ha fatto il Maestro. Chi si lascia guidare dallo Spirito non vede solo le brutture del mondo, ma anche l'opera di Dio che lo trasforma e apre strade di speranza.

La Pasqua è per questi motivi la festa più importante, perchè Dio con la resurrezione di Gesù ha aperto un varco di speranza oltre la morte, che nessuno può chiudere. Gioiamo oggi e in tutto il tempo Pasquale, perchè è giunta a noi la salvezza in Cristo e cerchiamo di vivere secondo la grazia ricevuta.

• **Quel seme di Risurrezione che si scorge in un sorriso.**

Maria di Magdala, in quell'ora tra il buio e la luce, tra la notte e il giorno, quando le cose non si vedono ma supplisce il cuore, va' sola, e non ha paura. Come la sposa del Cantico: lungo la notte cerco l'amato del mio cuore.

L'alba di Pasqua è piena di coloro che più forte hanno fatto l'esperienza dell'amore di Gesù: Maria di Magdala, il discepolo amato, Pietro, le donne.

Il primo segno è così umile: non un'apparizione gloriosa, ma un sepolcro vuoto nel fresco dell'alba. È poco e non è facile da capire. **E Maria non capisce, corre da Pietro** non per annunciare la risurrezione del Maestro ma per denunciare una manovra dei nemici, un ulteriore dolore: hanno portato via il Signore. Non abbiamo più neanche un corpo su cui piangere.

Tutti corrono in quel primo mattino: Maria, Pietro, Giovanni... Non si corre così per una perdita o per un lutto. Ma perché spunta qualcosa di immenso, fa capolino, urge il parto di una cosa enorme, confusa e grandiosa.

Arrivano al sepolcro e li aiuta un altro piccolo segno: i teli posati, il sudario avvolto con cura. Se qualcuno avesse portato via il corpo, non l'avrebbe liberato dai teli o dal sudario. È stato altro a liberare la carne e la bellezza di Gesù dal velo oscuro della morte.

La nostra fede inizia da un corpo assente. Nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto delle vittime, manca un corpo alla contabilità della morte. I suoi conti sono in

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

perdita. E questo apre una breccia, uno spazio di rivolta, un tuffo oltre la vita uccisa: la morte non vincerà per sempre.

Anche se adesso sembra vincente: il male del mondo ci fa dubitare della Pasqua, è troppo; il terrorismo, il cancro, la corruzione, il moltiplicarsi di muri, barriere e naufragi; bambini che non hanno cibo, acqua, casa, amore; la finanza padrona dell'uomo ci fanno dubitare.

Ma poi vediamo immense energie di bene, donne e uomini che trasmettono vita e la custodiscono con divino amore; vediamo giovani forti prendersi cura dei deboli; anziani creatori di giustizia e di bellezza; gente onesta fin nelle piccole cose; vediamo occhi di luce e sorrisi più belli di quanto la vita non lo permetta. Questi uomini e queste donne sono nati il mattino di Pasqua, hanno dentro il seme di Pasqua, il cromosoma del Risorto.

Perché **Cristo non è semplicemente il Risorto. Egli è la Risurrezione stessa, è l'azione, l'atto, la linfa continua del risorgere, che fa ripartire da capo la vita, la conduce di inizio in inizio, trascinandola in alto con sé**: forza ascensionale del cosmo verso più luminosa vita. E non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino a far fiorire «l'ultimo ramo della creazione» (M. Luzi).

• **Che cos'è che fa correre l'apostolo Giovanni al sepolcro? Egli ha vissuto per intero il dramma della Pasqua, essendo molto vicino al suo maestro.** Ci sembra perciò inammissibile un'affermazione del genere: "Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura". Eppure era proprio così: non meravigliamoci allora di constatare l'ignoranza attuale, per molti versi simile. Il mondo di Dio, i progetti di Dio sono così diversi che ancor oggi succede che anche chi è più vicino a Dio non capisca e si stupisca degli avvenimenti.

"Vide e credette". Bastava un sepolcro vuoto perché tutto si risolvesse? Non fu così facile. **Anche nel momento delle sofferenze più dure, Giovanni rimane vicino al suo maestro. La ragione non comprende, ma l'amore aiuta il cuore ad aprirsi e a vedere. È l'intuizione dell'amore che permette a Giovanni di vedere e di credere prima di tutti gli altri.** La gioia di Pasqua matura solo sul terreno di un amore fedele. Un'amicizia che niente e nessuno potrebbe spezzare. È possibile? La vita ci ha insegnato che soltanto Dio può procurarci ciò. È la testimonianza che ci danno tutti i gulag dell'Europa dell'Est e che riecheggia nella gioia pasquale alla fine del nostro millennio.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Tu hai avuto un'esperienza che ha prodotto in te la sensazione di perdita e di morte? Cosa ti ha dato nuova vita e ti ha ridato la speranza e la gioia di vivere?
- Maria Maddalena cercava Gesù in un certo modo e lo incontrò di nuovo in un altro modo. Come avviene oggi questo nella nostra vita?

8) Preghiera : Salmo 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

9) Orazione Finale

O Padre, Tu ci hai dato tutto nel tuo unico Figlio Gesù Cristo, donaci la forza di dedicarci completamente a Te.

Lunedì fra l'Ottava di Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 2,14.22-33

Matteo 28, 8 - 15

1) Orazione iniziale

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 2,14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 2,14.22-33

● **"Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza"** - Atti 2,28 - **Come vivere questa Parola?**

Forte dello Spirito Santo e illuminato da Lui che era sceso a Pentecoste sui discepoli nel cenacolo, Pietro non è più l'uomo di prima: generoso sì ma pavidò di fronte a qualsiasi opposizione. Sembra di vederlo alzarsi e proclamare con una forza di tutto inedita che quel Gesù, condannato a morte dagli stessi Giudei è risorto. E questa entusiastica proclamazione trova la sua conferma nel discorso di Pietro con quel suo appropriarsi delle parole di un salmo famoso: il salmo 15 che recita così: *"Mi indicherai il sentiero della vita gioia piena alla tua presenza"*.

Si tratta del salmo proposto dai liturgisti proprio come responsoriale di questo giorno.

Signore, continua a renderci fedeli all'ascolto della tua Parola. Dacci di vedere chiaramente il cammino della vera vita, cioè conforme ai tuoi insegnamenti. E poi colma il nostro cuore di gioia così che trabocchi anche su chi ci sta accanto.

Ecco la voce di Papa Francesco : *"Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. Portiamo a tutti la gioia della fede!"* (Papa Francesco, domenica delle Palme, 24/03/13)

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.** - Atti 2,30-32 - **Come vivere questa Parola?**

Queste parole fanno parte del discorso che Pietro, ormai libero dalle paure, tiene alle folle. Gli preme rendere persuasi i suoi fratelli che quanto è stato detto nelle Scritture si è puntualmente verificato nell'avventura umano-divina di Gesù.

Qui allude al re Davide a cui era stato rivelato che a uno della sua discendenza sarebbe stato dato di essere vittorioso sulla morte e sulla corruzione del corpo, in ordine a un Regno senza confini. Il salmo responsoriale dice infatti: *"Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione"* (Sal 15,7).

Pietro può asserire con certezza che ciò si è verificato in Gesù Risorto. *"Noi ne siamo testimoni"* dice con forza. È questo a cui siamo chiamati anche noi nell'oggi, attraversato da tante minacce di morte.

Nel nostro rientro al cuore, prenderemo coscienza di tanti pericoli di distruzione, di violenza corporale e psichica, di tanta possessività e prevaricazione di prepotenti sui deboli e poveri. Preghiamo con umile amore: *Signore Gesù, aiutaci ad essere testimoni della tua vittoria sulla morte e su ogni forza di disgregazione e di male.*

Ecco la voce di un Papa santo Giovanni Paolo II : *La nostra speranza è Gesù Cristo: il Crocifisso è anche il Risorto*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 28, 8 - 15

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 28, 8 - 15

• **In questo primo giorno della settimana che segue la grande festa, è la vita quotidiana della fede che comincia.** Una fede che non si accorda spontaneamente alla vita passata. Perché, se quello che noi cantiamo e diciamo a Pasqua è vero, è solamente **quando il Cristo risuscitato fa sapere ai suoi che egli resta con loro e per loro fino all'ultimo giorno che tutti gli uomini riscoprono il significato della vita.**

I fatti di Pasqua che gli evangelisti hanno vissuto e riassunto nella loro narrazione sono una testimonianza. Testimonianza contestata nella loro epoca, come oggi.

San Matteo parla di **Maria di Magdala e dell'"altra Maria"**, che incontrano un angelo al levarsi del giorno vicino alla tomba. Quando gli obbediscono e lasciano la tomba, il Cristo risuscitato va ad incontrarle. Conferma egli stesso la missione che li aspetta: *"Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"*.

Ed è anche presso la tomba vuota che si sviluppano la nuova opposizione - che contesta la risurrezione - e il rifiuto di credere. Mentre le due donne sono in cammino, le guardie si recano in città dai loro capi. Questi sanno che è inutile sigillare e sorvegliare la tomba di Gesù, perché nessuna potenza terrestre può resistere od opporsi all'opera di Dio. Pertanto, poiché non possono accettare la verità della Pasqua, danno al mondo una "spiegazione". Spiegazione che può trarre in inganno solo coloro che si rifiutano di incontrare il Signore.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

● **Pasqua! Il vangelo di oggi descrive l'esperienza di risurrezione delle discepoli di Gesù.** All'inizio del suo vangelo, nel presentare Gesù, Matteo aveva detto che Gesù è l'Emanuel, Dio con noi (Mt 1,23). Ora, alla fine, comunica ed aumenta la stessa certezza di fede, poiché proclama che Gesù è risorto (Mt 28,6) e che starà con noi sempre, fino alla fine dei tempi! (Mt 28,20). Nelle contraddizioni della vita, questa verità è molte volte contestata. **Non mancano le opposizioni. I nemici, i capi dei giudei, si difesero contro la Buona Novella della risurrezione e mandarono a dire che il corpo era stato rubato dai discepoli** (Mt 28,11-13). Tutto ciò succede anche oggi. Da un lato, lo sforzo di molte persone per vivere e testimoniare la risurrezione. Dall'altro, tanta gente cattiva che combatte la risurrezione e la vita.

● Nel vangelo di Matteo, la verità della risurrezione di Gesù è raccontata attraverso un linguaggio simbolico, che rivela il senso nascosto degli avvenimenti. **Matteo parla di scosse di terremoto, di fulmini e di angeli che annunciano la vittoria di Gesù sulla morte** (Mt 28,2-4). E' un linguaggio apocalittico, molto comune in quel tempo, per annunciare che finalmente il mondo era stato trasformato dalla potenza di Dio! Si compiva la speranza dei poveri che riaffermavano la loro fede: *"Lui è vivo, in mezzo a noi!"*

● Matteo 28,8: **L'allegria della Risurrezione vince la paura.** Al mattino di domenica, il primo giorno della settimana, due donne si recano al sepolcro, Maria Maddalena e Maria di Giacomo, chiamata l'altra Maria. **Improvvisamente la terra trema ed un angelo appare come un fulmine.** Le guardie che stavano vigilando il tumulo svennero. Le donne si impaurirono, ma l'angelo le incoraggiò, annunciando la vittoria di Gesù sulla morte e mandandole a riunire i discepoli di Gesù in Galilea. E in Galilea poterono vederlo di nuovo. Lì cominciò tutto, lì avvenne la grande rivelazione del Risorto. **L'allegria della risurrezione comincia a superare la paura. Si inizia così l'annuncio della vita e della risurrezione.**

● Matteo 28,9-10: **Gesù appare alle donne.** Le donne escono di corsa. In loro c'è un misto di paura e di gioia. Sentimenti tipici di coloro che fanno una profonda esperienza del Mistero di Dio. Improvvisamente, Gesù stesso va incontro a loro e dice: *"Rallegratevi!"* E loro si prostrarono ed adorarono. E' l'atteggiamento di colui che crede ed accoglie la presenza di Dio, anche se sorprende e supera la capacità umana di comprensione. Ora Gesù stesso ordina di riunire i fratelli in Galilea: *"Non abbiate paura. Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"*.

● Matteo 28,11-15: **L'astuzia dei nemici della Buona Novella. La stessa opposizione che Gesù ha avuto in vita, spunta ora dopo la sua risurrezione.** I capi dei sacerdoti si riuniscono e danno denaro alle guardie. Loro devono spargere la notizia che i discepoli hanno rubato il corpo di Gesù per evitare così quanto si dice della risurrezione. I capi non accettano la Buona Novella della Risurrezione. Preferiscono credere che si tratta di un'invenzione da parte dei discepoli e delle discepole di Gesù.

● **Il significato della testimonianza delle donne.** La presenza delle donne alla morte, alla sepoltura e alla risurrezione di Gesù è significativa. Loro sono testimoni della morte di Gesù (Mt 27,54-56). Nel momento della sepoltura, rimangono sedute dinanzi al sepolcro e quindi possono rendere testimonianza del luogo dove Gesù fu sepolto (Mt 27,61). Ora, al mattino di domenica, loro sono lì di nuovo. Sanno che quel sepolcro vuoto è veramente il sepolcro di Gesù! La profonda esperienza di morte e di risurrezione che loro hanno fatto ha trasformato le loro vite. **Loro stesse diventano testimoni qualificati della risurrezione nelle Comunità cristiane. Per questo ricevono l'ordine di annunciare: "Gesù è vivo! Risuscitò!"**

6) Per un confronto personale

- Qual è l'esperienza di resurrezione che ho nella mia vita? C'è in me qualche forza che cerca di combattere l'esperienza della risurrezione? Come reagisco?
- Qual è oggi la missione della nostra comunità di noi discepoli e discepole di Gesù? Da dove possiamo trarre forza e coraggio per adempiere la nostra missione?

**7) Preghiera finale : Salmo 15
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

*Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».*

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

Martedì fra l'Ottava di Pasqua (Anno C)

Lectio: Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

Giovanni 20, 11 - 18

1) Preghiera

O Dio, che nei sacramenti pasquali hai dato al tuo popolo la salvezza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni, perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà e abbiamo in cielo quella gioia che ora gustiamo sulla terra.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!».

Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

3) Commento⁵ su Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

● **Le parole di questa prima predicazione dell'apostolo Pietro colpirono il cuore di coloro che lo ascoltavano.** Essi, scrivono gli Atti, «si sentirono trafiggere il cuore». **È il compito di ogni predicazione: giungere al cuore di chi ascolta e trafiggerlo, ossia interrogarlo.** La Lettera agli Ebrei dirà che la Parola di Dio è come una spada a doppio taglio che penetra nel più profondo del cuore. Colpiti nel cuore gli ascoltatori subito rivolsero a Pietro una domanda, semplice ma fondamentale: «Che cosa dobbiamo fare?». È la domanda che ogni predicazione deve suscitare. Pietro propone come risposta il Vangelo come lievito di una nuova società, come energia che porta a concepire e a vivere in modo nuovo i rapporti tra gli uomini. Il Vangelo, infatti, non ha la pretesa di dettare un programma socialmente perfetto. Il Vangelo chiede la conversione del proprio cuore.

● **È dal cambiamento del cuore che inizia a partire il cambiamento del mondo.** Sono gli uomini e le donne con un cuore non più di pietra, ma pieno di quell'amore che spinge a dare la propria vita per gli altri. **Chi accoglie il Vangelo non è più schiavo della solitudine e dell'egoismo, ma partecipa alla vittoria dell'amore sull'odio, della vita sulla morte.** Luca nota che «coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone» (v. 41). Il Vangelo generava la comunità. **E i tratti di questa nuova comunità sono ben delineati: l'ascolto degli insegnamenti degli apostoli, l'unione fraterna, la frazione del pane e la preghiera, la comunanza dei beni.** È la descrizione di ogni comunità cristiana di ieri e di oggi. Ogni generazione cristiana, anche la nostra, è chiamata a confrontarsi con questa pagina degli Atti. E quando si parla di riforma della Chiesa si intende, appunto, riprendere quella "forma" che aveva la prima Chiesa. È la profezia che gli Atti continuano a riproporci perché anche noi possiamo realizzarla.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - cfr. + Mons. Vincenzo Paglia – dal testo : La Parola di Dio ogni giorno, 2019 – Edizioni San Paolo 2018

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18

● **Il quarto evangelista racconta l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione e dell'esclusione quando Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte.** La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba.

Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemorazione e il centro di una comunità legata a una reliquia.

E Maria è in lacrime vicino alla tomba. Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione. Gli angeli seduti, uno al posto della testa e l'altro al posto dei piedi di Gesù, li nota appena. Essa non vede che lo spazio vuoto tra i messaggeri di Dio: "Hanno portato via il mio Signore...", ecco la sua pena. Vuole sapere dove lo hanno messo, assicurarsene, tenerlo e restare vicino a lui... Questo futuro che lei si è immaginata distrugge Maria nel momento di lasciare la tomba. È in questo momento che i suoi occhi si aprono. Che sente il timbro di quella voce familiare: che lo riconosce vivo. Egli non le parla del loro passato comune, ma del suo avvenire, che sarà anche l'avvenire dei discepoli che hanno fede. Le dice che va verso Dio, suo Padre, che è anche nostro Dio e nostro Padre.

● Il vangelo di oggi descrive **l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena. La morte del suo grande amico spinge Maria a perdere il senso della vita. Ma non si arrende nella ricerca.** Si reca al sepolcro per incontrare di nuovo colui che la morte le ha rapito. Ci sono momenti nella vita in cui tutto si sgretola. Sembra che sia finito tutto. Morte, disastri, dolori, delusioni, tradimenti! Tante cose che possono farci mancare la terra sotto i piedi e che possono spingerci verso una crisi profonda. Ma avvengono anche altre cose. Per esempio che, improvvisamente, incontriamo di nuovo un amico, un'amica e ciò può ridarci speranza e può farci scoprire che l'amore è più forte della morte e della sconfitta.

● Il Capitolo 20 di Giovanni, oltre all'apparizione di Gesù alla Maddalena, parla di diversi episodi che rivelano la ricchezza, indicano **la ricchezza dell'esperienza della risurrezione:**

- (a) del discepolo amato e di Pietro (Gv 20,1-10);
- (b) di Maria Maddalena (Gv 20,11-18);
- (c) della comunità dei discepoli (Gv 20,19-23) e
- (d) dell'apostolo Tommaso (Gv 20,24-29).

Lo scopo della redazione del Vangelo è quello di condurre le persone a credere in Gesù, e credendo in lui, ad avere vita (Gv 20,30-31).

● **Nel modo di descrivere l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena si scorgono le tappe del cammino che lei dovette fare, dalla ricerca dolorosa fino al nuovo incontro di Pasqua.** Queste sono anche le tappe per cui dobbiamo passare tutti noi, lungo la vita, alla ricerca di Dio e vivendo il Vangelo.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

- Giovanni 20,11-13: **Maria Maddalena piange, ma cerca.** C'era un'amore molto forte tra Gesù e Maria Maddalena. Lei era una delle poche persone che ebbero il coraggio di restare con Gesù fino al momento della sua morte in croce. Dopo il riposo obbligatorio del sabato, lei ritorna al sepolcro per stare nel luogo dove aveva incontrato l'Amato per l'ultima volta. Ma, sorprendentemente, il sepolcro è vuoto! Gli angeli le chiedono: "*Donna, perché piangi?*" e la sua risposta è: "*Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto!*" Maria Maddalena cercava Gesù, quel Gesù che lei aveva conosciuto durante tre anni.
- Giovanni 20,14-15: **Maria Maddalena parla con Gesù senza riconoscerlo.** I discepoli di Emmaus videro Gesù ma non lo riconobbero. Lo stesso succede a Maria Maddalena. Lei vede Gesù, ma non lo riconosce. Pensa che sia l'ortolano. E come hanno fatto gli angeli, anche Gesù chiede: "*Perché piangi?*" Ed aggiunge: "*Chi cerchi?*" Risposta: "*Se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai messo e io andrò a prenderlo.*" **Lei cerca ancora il Gesù del passato, lo stesso di tre giorni prima. Ed è proprio l'immagine del Gesù del passato ciò che le impedisce di riconoscere il Gesù vivo, presente dinanzi a lei.**
- Giovanni 20,16: **Maria Maddalena riconosce Gesù. Gesù pronuncia il nome: "Maria!"** E' stato il segnale di riconoscimento: la stessa voce, lo stesso modo di pronunciare il nome. Lei risponde: "*Maestro!*" Gesù era tornato, lo stesso che era morto in croce. La prima impressione è che la morte fu appena un incidente doloroso del percorso, ma ora tutto è tornato ad essere come prima. Maria abbraccia con forza Gesù. Era lo stesso Gesù che lei aveva conosciuto ed amato. E così si compie ciò che diceva la parabola del Buon Pastore: "*Lui le chiama per nome e loro riconoscono la sua voce.*" - "*Io conosco le mie pecore e le mie pecore mi conoscono*" (Gv 10,3.4.14).
- Giovanni 20,17-18: **Maria Maddalena riceve la missione di annunciare la risurrezione agli apostoli.** Infatti è Gesù stesso, ma il suo modo di stare insieme a lei non è lo stesso di prima. Gesù le dice: "*Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre!*" Lui va verso il Padre. Maria Maddalena deve lasciare andare Gesù ed assumere la sua missione: annunciare ai fratelli che lui, Gesù, è salito al Padre. Gesù ci ha aperto il cammino e così Dio è di nuovo vicino a noi.

6) Per un confronto personale

- Hai avuto un'esperienza che ti ha dato la sensazione di perdita e di morte? Come è stata? Cos'è che ti ha ridato nuova vita e che ti ha ridato la speranza e la gioia di vivere?
- Qual è il cambiamento che si è operato in Maria Maddalena lungo il dialogo? Maria Maddalena cercava Gesù in un certo modo e lo ha incontrato in un altro modo. Come avviene questo nella nostra vita?

7) Preghiera finale : Salmo 32 Dell'amore del Signore è piena la terra.

*Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.*

*L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.*

Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10

Luca 24, 13 - 35

1) Preghiera

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina.

Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

3) Commento ⁷ su Atti degli Apostoli 3, 1 - 10

● **Questo episodio mostra i primi passi della comunità cristiana dopo la risurrezione.** Forse gli apostoli ricordano i primi insegnamenti di Gesù, quelli riportati da Luca: «Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche"» (Lc 9,1-3). Più avanti aggiunge che li mandò due a due. Ebbene, **in questa prima uscita, Pietro e Giovanni sembrano mettere in pratica alla lettera le indicazioni di Gesù. Escono in due, non hanno nulla, né bastone né denaro.** Il loro amore, la loro comune passione per il Vangelo è la loro unica forza. Così è di ogni comunità cristiana.

● **Pietro e Giovanni sono i primi a muoversi, e sui loro passi è necessario continuare sempre a camminare.** Arrivano alla «porta bella» del tempio e **vedono un uomo, storpio sin dalla nascita.** Ha quarant'anni, la gran parte dei quali passati forse proprio lì a stendere la mano. Stava fuori del tempio. Gli era impedito di entrare non solo perché non poteva muoversi ma anche perché era malato. C'era un triste proverbio a quel tempo che diceva: «Il cieco e lo zoppo non entreranno». E purtroppo ancora oggi tanti poveri, sono costretti a non entrare, a stare alla porta dei ricchi. **Probabilmente lo storpio non spera null'altro che un po' di elemosina dai due discepoli che erano giunti davanti a lui. Stende la mano come fa con tutti.** Così come fanno ancora oggi i mendicanti. Pietro lo guarda e assieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». **Il miracolo inizia dallo sguardo, uno sguardo di compassione, di misericordia.** Non passano oltre, come tanti. Loro si fermano e instaurano un rapporto diretto. Papa Francesco esorta: «Quando fate l'elemosina toccate con la mano la loro mano!». Quel mendicante riceve molto di più che una elemosina. La guarigione inizia già dallo sguardo. **E Pietro aggiunge: «Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!», gli da la mano destra e lo solleva.** È con lo sguardo e le mani di Pietro e di Giovanni che tutti noi dobbiamo seguire il Vangelo. E i primi amici, i primi

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - cfr. + Mons. Vincenzo Paglia – dal testo : La Parola di Dio ogni giorno, 2019 – Edizioni San Paolo 2018

compagni di questo viaggio, sono i poveri, i deboli, i malati. Le nostre mani, i nostri occhi sono indissolubilmente legati con i loro occhi e le loro mani.

4) **Letture : dal Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

5) **Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

• Gli evangelisti ci insegnano, condensata in un racconto, l'esperienza pasquale che porta una risposta sempre nuova a coloro che si interrogano.

San Luca racconta dei due discepoli in cammino il giorno di Pasqua: lontano da Gerusalemme e dalla comunità degli altri. Essi vogliono lasciare dietro di sé il passato che li lega a Gesù, ma non possono impedirsi di parlare senza sosta del peso che hanno sul cuore: Gesù è stato condannato, è morto sulla croce... non può essere lui il Salvatore promesso. **Tutti e due, immersi in se stessi, non riconoscono colui che li accompagna sul loro cammino di desolazione.** La fede nella potenza di Dio non basta loro per superare la morte. Ed è per questo che non capiscono cosa egli vuole dire quando fa allusione a Mosè e ai profeti.

È a sera, nell'ora della cena, mentre egli loda il Signore spezzando e dividendo il pane, che i loro occhi e i loro cuori si aprono. Anche se non vedono più Gesù, sono sicuri che è rimasto là, vivo; che lo si può incontrare attraverso la parola, e le cene. Con questa certezza, **fanno marcia indietro per ritornare a Gerusalemme, nella comunità dei discepoli.** È qui che si riuniscono e discutono gli avvenimenti di Pasqua, sui quali si basano i principi della fede. **“È risuscitato e apparso a Simone”** (il primo degli apostoli): ecco una delle frasi nelle quali si inserisce l'incontro pasquale dei due discepoli di Emmaus.

• **Il vangelo di oggi ci parla dell'episodio molto conosciuto dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus.** Luca scrive negli anni 80 per le comunità di Grecia che nella loro

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

stragrande maggioranza erano formate da pagani convertiti. Gli anni 60 e 70 erano stati molto difficili. C'era stata la grande persecuzione di Nerone nell'anno 64. Sei anni dopo, nel 70, Gerusalemme fu totalmente distrutta dai romani. Nel 72, a Massada, nel deserto di Giuda, ci fu il massacro degli ultimi giudei ribelli. In quegli anni, gli apostoli, testimoni della resurrezione, stavano scomparendo. **Si cominciava a sentire la stanchezza del cammino.** Dove attingere forza e coraggio per non scoraggiarsi? Come scoprire la presenza di Gesù in questa situazione così difficile? La narrazione dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus cerca di essere una risposta a queste domande angoscianti. **Luca vuole insegnare alle comunità come interpretare la Scrittura per poter riscoprire la presenza di Gesù nella vita.**

- Lc 24,13-24: **1° Passo: partire dalla realtà.** Gesù incontra i due amici in una situazione di paura e mancanza di fede. Le forze della morte, la croce, avevano ucciso in loro la speranza. Era la situazione di molta gente al tempo di Luca, essendo la situazione di molte persone anche oggi. Gesù si avvicina e cammina con loro, ascolta la conversazione e chiede: "*Di cosa state parlando?*" L'ideologia dominante, cioè la propaganda del governo e della religione ufficiale dell'epoca, impedisce di vedere. "*Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele.*" Qual è oggi la conversazione della gente che soffre?

Il primo passo è questo: avvicinarsi alle persone, ascoltare la loro realtà, sentire i loro problemi; essere capaci di fare domande che aiutino le persone a guardare la realtà con uno sguardo più critico.

- Lc 24,25-27: **2° Passo: usare la Bibbia per illuminare la vita.** Gesù si serve della Bibbia e della storia della gente per illuminare il problema che faceva soffrire i due amici, e per chiarire la situazione che loro stanno vivendo. Se ne serve anche per situarli nell'insieme del progetto di Dio che veniva da Mosè e dai profeti. Così indica che la storia non era sfuggita dalla mano di Dio. **Gesù si serve della Bibbia non come un dottore che sa tutto, bensì come un compagno che viene ad aiutare gli amici a ricordare ciò che avevano dimenticato.** Gesù non scatena nei discepoli il complesso di ignoranza, ma cerca di svegliare in loro la memoria: "*Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?*"

Il secondo passo è questo: **con l'aiuto della Bibbia, aiutare le persone a scoprire la saggezza che già esiste in loro, e trasformare la croce, segno di morte, in segno di vita e di speranza.** Ciò che impediva loro di camminare, ora diventa forza e luce nel cammino. Come fare questo oggi?

- Lc 24,28-32: **3° Passo: condividere in comunità.** La Bibbia, di per sé, non apre gli occhi. Fa solo ardere il cuore, ciò che apre gli occhi e fa vedere, è la frazione del pane, il gesto comunitario della condivisione, la celebrazione della Cena. **Nel momento in cui i due riconoscono Gesù, loro rinascono e Gesù scompare.** Gesù non si appropria del cammino degli amici. Non è paternalista. Risorti, i discepoli sono capaci di camminare da soli.

Il terzo passo è questo: **saper creare un ambiente di fede e di fraternità, di celebrazione e di condivisione, dove possa agire lo Spirito Santo.** È lui che ci fa scoprire e sperimentare la Parola di Dio nella vita e ci porta a capire il senso delle parole di Gesù (Gv 14,26; 16,13).

- Lc 24,33-35: **4° Passo: Il risultato: Risuscitare vuol dire ritornare a Gerusalemme.** I due riprendono coraggio e ritornano a Gerusalemme, dove continuano attive le stesse forze di morte che avevano ucciso Gesù e che avevano ucciso in loro la speranza. Ma ora è cambiato tutto. Se Gesù è vivo, allora in lui e con lui c'è un potere più forte del potere che lo uccise. Questa esperienza li fa risuscitare! **Veramente, è cambiato tutto. C'è il ritorno e non la fuga! Fede, e non incredulità! Speranza e non disperazione!** Coscienza critica, e non fatalismo dinanzi al potere! Libertà e non oppressione! In una parola: vita e non morte! **Invece della brutta notizia della morte di Gesù, la Buona Novella della sua Risurrezione!** I due sperimentano la vita, e vita in abbondanza! (Gv 10,10). Segno che lo Spirito di Gesù agisce in loro!

6) Per un confronto personale

- I due dissero: “Noi speravamo, ma...!” Hai già vissuto una situazione di scoraggiamento che ti ha condotto a dire: “Io speravo, ma...!”?
- Come leggi, usi ed interpreti la Bibbia? Hai mai sentito ardere il cuore nel leggere e meditare la Parola di Dio? Leggi la Bibbia da solo/a o fai parte di un gruppo biblico?

7) Preghiera finale : Salmo 104***Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.***

*Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.*

*Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.*

Giovedì fra l'Ottava di Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 3, 11 - 26

Luca 24, 35 - 48

1) Orazione iniziale

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del Battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 3, 11 - 26

In quei giorni, mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone.

Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.

Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.

Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

3) Commento ⁹ su Atti degli Apostoli 3, 11 - 26

● Marco, cugino di Barnaba, fin da giovane frequentava la comunità dei discepoli di Gesù che si radunava nella casa della madre, come ricordano gli Atti (12,12). La tradizione lo vede nel ragazzo che durante la passione sfuggì alla cattura delle guardie lasciando nelle loro mani solo il lenzuolo con cui si copriva, come a ricordarci che per seguire Gesù bisogna spogliarsi di tutto. Cresciuto, **Marco accompagnò Paolo e Barnaba nel loro primo viaggio missionario. Successivamente andò con Pietro fino a Roma.** E qui, acconsentendo alle numerose richieste della comunità cristiana che gustava la profondità e la bellezza della predicazione dell'apostolo, scrisse il Vangelo che porta il suo nome. È il primo Vangelo che è stato scritto e raccoglie appunto la testimonianza della predicazione di Pietro nella capitale dell'Impero. Nella conclusione della prima Lettera di Pietro, Marco è accomunato all'apostolo in Babilonia, nome con cui veniva indicata Roma, alludendo alla situazione difficile dei cristiani di allora, simile a quella che viveva Israele nell'esilio babilonese. Nell'ultimo capitolo della Lettera è pieno di preoccupazione e di affetto per Marco che

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - cfr. + Mons. Vincenzo Paglia – dal testo : La Parola di Dio ogni giorno, 2019 – Edizioni San Paolo 2018

chiama «figlio mio». Con lui rivolge ai cristiani anche queste ultime parole sull'umiltà dei credenti che sono chiamati ad aiutare gli anziani nel servizio alla comunità. Esorta tutti ad essere sottomessi, anzitutto a Dio e quindi gli uni agli altri.

● **L'umiltà rende i cristiani simili a Gesù che si pone al servizio di tutti. Ed è bella l'immagine evocata dall'apostolo: cingersi dell'umiltà come di una veste per il vicendevole servizio.** Forse all'apostolo torna in mente la scena della lavanda dei piedi nell'ultima cena. E certo ricorda, dopo le sue rumorose rimostranze, l'ammonimento del maestro: «Se non ti laverò, non avrai parte con me» (Gv 13,8). L'umiltà è l'atteggiamento che qualifica il discepolo e che lo salva dall'orgoglio che sta alla radice di tutti i vizi. L'avversario (il diavolo), già presente nel giardino terrestre, attraverso l'orgoglio continua a circuire ogni uomo e a tentarlo perché ne diventi schiavo. L'apostolo esorta a resistergli perché la sua azione è diretta a distruggerci, anzi a divorarci nelle sue spire voraci e insaziabili. E aggiunge che nella fede possiamo sconfiggerlo anche se appare forte. L'apostolo Pietro, chiudendo la sua Lettera, apre al futuro che sarà concesso ai discepoli: «Dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta». Sì, «saldi» sulla roccia che è Cristo, i discepoli già da ora possono vivere il futuro «stato dei risorti». Marco, «interprete di Pietro», con il suo Vangelo, ci aiuta a immergerci nella fede dell'apostolo che il Signore ha posto a capo della sua Chiesa.

4) Lettura : dal Vangelo di Luca 24, 35 - 48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 24, 35 - 48

● **Gli uomini e le donne che hanno conosciuto Gesù testimoniano la sua risurrezione. Dicono che è venuto vivo verso di loro, che si è offerto ai loro occhi.**

Siccome la risurrezione oltrepassa tutti i limiti dell'esperienza terrena, non esistono termini né frasi fatte per ritrasmettere la realtà che tocca queste persone. I discepoli di Gesù cercano delle parole e delle immagini (già pensando alle domande che verranno poste) per esprimere l'inesprimibile. Succede la stessa cosa per l'ultimo incontro pasquale con il quale termina il Vangelo secondo san Luca.

L'apparizione di Gesù agli apostoli è strana e tuttavia familiare. Dice loro: "Pace a voi!". Ma essi sono colti dalla paura e pensano - come tanti tra coloro che hanno bisogno di una spiegazione - che si tratti di uno "spirito". Allora, egli fa toccare loro il suo corpo, e mangia davanti ai loro occhi. Perché, siccome la fede nella morte e nella risurrezione di Gesù è il fondamento di tutta la predicazione, questa non tollera alcun dubbio.

Gerusalemme, città della morte e della risurrezione, diventa la città dove gli apostoli ricevono lo Spirito promesso e, con lui, la onnipotenza, che fa di loro dei testimoni per tutti i popoli della terra.

● **In questi giorni dopo la Pasqua, i testi del vangelo riportano le apparizioni di Gesù.** All'inizio, nei primi anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù, i cristiani si preoccupavano di

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

difendere la risurrezione mediante apparizioni. Loro stessi, la comunità viva, era una grande apparizione di Gesù risorto. Ma nella misura in cui aumentavano le critiche dei nemici contro la fede nella risurrezione e che, all'interno, sorgevano critiche e dubbi rispetto alle diverse funzioni nelle comunità (cf. 1Cor 1,12), loro cominciarono a ricordare le apparizioni di Gesù.

Ci sono **due tipi di apparizioni**:

(a) quelle che accentuano i dubbi e le resistenze dei discepoli nel credere alla risurrezione, (b) quelle che richiamano l'attenzione verso gli ordini di Gesù ai discepoli e le discepole conferendo loro qualche missione. Le prime rispondono alle critiche giunte dal di fuori. Mostrano che i cristiani non sono persone ingenui e creduli che accettano qualsiasi cosa, bensì il contrario. Loro stessi hanno avuto molti dubbi nel credere alla risurrezione. Le altre rispondono alle critiche dal di dentro e fondano le funzioni ed i compiti comunitari non sulle qualità umane sempre discutibili, bensì sull'autorità e sugli ordini ricevuti da Gesù risorto. **L'apparizione di Gesù nel vangelo di oggi combina i due aspetti: i dubbi dei discepoli e la missione di annunciare e perdonare ricevuta da Gesù.**

- Luca 24,35: **Il riassunto di Emmaus.** Di ritorno a Gerusalemme, i due discepoli trovano la comunità riunita e comunicano l'esperienza che hanno vissuto. Narrano ciò che è avvenuto lungo il cammino e come riconobbero Gesù nella frazione del pane. La comunità riunita, a sua volta, comunica l'apparizione di Gesù a Pietro. **Fu una condivisione reciproca dell'esperienza della risurrezione, come avviene anche oggi quando le comunità si riuniscono per dividere assieme e celebrare la loro fede, la loro speranza ed il loro amore.**

- Luca 24,36-37: **L'apparizione di Gesù produce spavento nei discepoli.** In questo momento, Gesù si rende presente in mezzo a loro e dice: *“La Pace sia con voi!”* È il saluto più frequente di Gesù: *“La Pace sia con voi!”* (Gv 14,27; 16,33; 20,19.21.26). Ma i discepoli, vedendo Gesù, si spaventano e non lo riconoscono. Dinanzi a loro c'è Gesù in persona, ma loro pensano di vedere uno spirito, un fantasma. Non riescono a credere. Non avviene l'incontro tra Gesù di Nazaret e Gesù risorto.

- Luca 24,38-40: **Gesù aiuta a superare la paura e l'incredulità.** Gesù fa due cose per aiutare i discepoli a superare lo spavento e l'incredulità. **Mostra le sue mani ed i suoi piedi**, dicendo: *“Sono io!”*, e **ordina di toccare il corpo** dicendo: *“Un fantasma non ha carne ed ossa come vedete che io ho!”* Gesù mostra le mani ed i piedi, perché in essi c'è il segno dei chiodi (cf. Gv 20,25-27). Il Cristo risorto è Gesù di Nazaret, lo stesso che fu appeso alla Croce, e non un Cristo fantasma come immaginarono i discepoli, vedendolo. Lui ordina di toccare il suo corpo, perché la risurrezione è risurrezione di tutta la persona, corpo ed anima. La risurrezione non ha nulla a che vedere con la teoria dell'immortalità dell'anima, insegnata dai greci.

- Luca 24,41-43: **L'altro gesto per aiutarli a superare l'incredulità.** Ma non basta! Luca dice che non riuscivano a credere perché inondati di gioia. **Gesù chiede loro di dargli qualcosa da mangiare.** Loro gli offrono una porzione di pesce e lui mangia dinanzi a loro, per aiutarli a superare il dubbio.

- Luca 24,44-47: **Una chiave di lettura per capire il significato nuovo della Scrittura.** Una delle maggiori difficoltà dei primi cristiani era quella di accettare al crocifisso come il messia promesso, poiché la legge insegnava che una persona crocifissa era *“maledetta da Dio”* (Dt 21,22-23). Per questo, era importante sapere che la Scrittura aveva annunciato già che *“Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti il terzo giorno e che nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati”*. Gesù mostra loro ciò che era già scritto nella Legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi. Gesù risorto, vivo in mezzo a loro, diventa la chiave per aprire loro il significato totale della Sacra Scrittura.

- Luca 24,48: **Voi siete testimoni di questo.** In questo ordine finale è racchiusa tutta **la missione delle comunità cristiane: essere testimoni della risurrezione, in modo che sia manifestato l'amore di Dio che ci accoglie e ci perdona, e che vuole che viviamo in comunità da figli e figlie, fratelli e sorelle gli uni gli altri.**

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- A volte, l'incredulità e il dubbio si annidano nel cuore e indeboliscono la certezza che la fede ci dà nei riguardi della presenza di Dio nella nostra vita. Hai vissuto questa esperienza qualche volta? Come lo hai superato?
- La nostra missione, ed anche la mia missione, è quella di essere testimoni dell'amore di Dio rivelato in Gesù. Sono testimone di questo amore?

7) Preghiera : Salmo 8

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.*

*Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

Venerdì fra l'Ottava di Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

Giovanni 21, 1 - 14

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

In quei giorni, Pietro e Giovanni stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?».

Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

• **Il brano degli Atti che abbiamo ascoltato ci riporta l'arresto di Pietro e Giovanni da parte delle guardie del tempio:** «Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che era ormai sera». Si ripete quanto era avvenuto per Gesù, non molto tempo prima. Il motivo? Perché, dopo la guarigione dello storpio, la gente accorreva ad ascoltarli con interesse. C'è un contrasto più o meno latente ma continuo tra la mentalità di questo mondo e il Vangelo. La Parola di Dio sempre è non solo estranea alla mentalità del mondo, ma anche critica: disturba ogni violenza, inquieta ogni perbenismo, interroga ogni rassegnazione e spinge inesorabilmente a superare l'amore solo per se stessi. **È il Vangelo a muovere Pietro e Giovanni.** Quando il Sinedrio li interrogò, gli apostoli, senza timore, anzi con molta franchezza, rispondono che lo avevano fatto con il potere di quel Gesù che essi avevano crocifisso.

• **Colui che essi credevano morto e sconfitto per sempre, era stato resuscitato da Dio e ora operava nel mondo attraverso di loro, attraverso quel piccolo gruppo di uomini e di donne che si dichiaravano con franchezza suoi discepoli.** Pietro, riprendendo l'immagine che Gesù aveva usato a suo tempo, rispose: «Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza». Con queste parole e con questa testimonianza iniziava la predicazione e l'azione della prima Chiesa nella storia. Pietro e Giovanni avevano lasciato alle loro spalle la paura e il timore: ora, con franchezza, annunciano con le parole e con le opere di guarigione, che il Signore Gesù è l'unico salvatore: «Non vi è, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - cfr. + Mons. Vincenzo Paglia – dal testo : La Parola di Dio ogni giorno, 2019 – Edizioni San Paolo 2018

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14

● Il Vangelo di san Giovanni termina con la descrizione di **un incontro ricco di simboli: Pietro e altri sei discepoli sono sulle rive del lago di Tiberiade**. Là dove si trovavano prima che Gesù li chiamasse per seguirlo e diventare pescatori di uomini. Pietro decide: “Io vado a pescare” - ma senza pensare agli uomini. Gli altri si uniscono a lui.

Nella notte - propizia ai pescatori - vanno sul lago. La mattina, rientrano con le reti vuote. E, sulla riva, qualcuno domanda loro un po' di pesce.

Ma **non hanno pescato nulla, niente per loro stessi, niente che possano dividere. Fidandosi di una sua parola - che non hanno riconosciuto - gettano le loro reti e pescano molti pesci** (anche se il mattino non è il momento migliore per la pesca). Allora il cuore del discepolo che Gesù amava si apre. “È il Signore!”, esclama. In modo conforme alla sua posizione nella comunità, **Giovanni è il primo a riconoscere Gesù; e Pietro è il primo a raggiungerlo**. Gli altri seguono con la barca e le reti, piene di centocinquantatré grossi pesci, una quantità inaudita.

L'incontro sulla riva è colmo di una strana paura. Nessuno osa domandare: “Chi sei?”. Essi lo sanno, ma tuttavia provano un'impressione di estraneità e di cambiamento. Questa volta, Gesù non mangia. Prende il pane e i pesci. Li dà a loro ed essi li prendono dalle sue mani: il pane e la vita.

● Il Capitolo 21 del vangelo di San Giovanni sembra un'appendice che si aggiunse più tardi dopo che il vangelo era già terminato. La conclusione del capitolo precedente (Gv 20,30-31) lascia percepire che si tratta di un'aggiunta. Comunque, aggiunta o no, **è Parola di Dio che ci presenta il bel messaggio della risurrezione in questo quinto giorno della settimana di Pasqua**.

● Giovanni 21,1-3: **Il pescatore di uomini torna ad essere il pescatore di pesci**. Gesù è morto ed è risorto. Al termine dei tre anni di vita insieme a Gesù, i discepoli ritornano verso la Galilea. Un gruppo di loro si trova di nuovo davanti al lago. Pietro ritorna al passato e dice: “Me ne vado a pescare!” Gli altri rispondono: “Veniamo con te!” Così, **Tommaso, Natanaele, Giovanni e Giacomo insieme a Pietro si recano in barca a pescare**. Ritornano alla vita del passato come se non fosse successo nulla. Ma qualcosa è successo. Qualcosa stava accadendo! Il passato non è tornato indietro! “Non abbiamo preso nulla!” Ritornano sulla spiaggia, stanchi. E' stata una notte piena di frustrazioni.

● Giovanni 21,4-5: **Il contesto della nuova apparizione di Gesù**. Gesù stava sulla spiaggia, ma loro non lo riconoscono. Gesù chiede: “Figlioli, avete qualcosa da mangiare?” Risposero: “No!” Nella risposta negativa riconobbero che la notte era stata deludente perché non avevano pescato

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

nulla. **Loro erano stati chiamati ad essere pescatori di uomini** (Mc 1,17; Lc 5,10), **e ritornarono ad essere pescatori di pesci**. Ma qualcosa era cambiato nella loro vita! L'esperienza dei tre anni con Gesù produsse in loro un cambiamento irreversibile. Non era più possibile tornare indietro come se non fosse successo nulla, come se non fosse cambiato nulla.

- Giovanni 21,6-8: **“Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”**. Fecero qualcosa che probabilmente non avevano mai fatto nella vita. **Cinque pescatori con esperienza obbediscono ad un forestiero che ordina loro di fare qualcosa in contrasto con la loro esperienza**. Gesù, quella persona sconosciuta, che si trovava sulla spiaggia, ordina loro di gettare la rete a destra della barca. **Loro obbediscono, gettano la rete, ed ecco il risultato inatteso**. La rete si riempie di pesci! Come era possibile! Come spiegare questa sorpresa al di fuori di qualsiasi previsione. **L'amore fa scoprire. Il discepolo amato dice: "E' il Signore"**. Questa intuizione chiarisce tutto. **Pietro si getta in acqua per giungere più in fretta vicino a Gesù. Gli altri discepoli lo seguono in barca, trascinando la rete piena di pesci**.

- Giovanni 21,9-14: **La delicatezza di Gesù**. Giungendo a terra, videro un fuoco di brace che era stato acceso da Gesù, dove lui stava arrostando pesci e pane. Lui chiese loro di portare più pesci ed immediatamente Pietro sale nella barca e trae a terra la rete con centocinquanta pesci. Molti pesci, ma la rete non si rompe. **Gesù chiama la moltitudine**: “Venite a mangiare!” **Lui ha la delicatezza di preparare qualcosa da mangiare dopo una notte deludente in cui non avevano pescato nulla. Un gesto molto semplice che rivela qualcosa dell'amore di Dio per noi**. “Chi vede me vede il Padre” (Gv 14,9). Nessuno dei discepoli osava chiedere chi era, perché sapevano che era il Signore. Ed evocando l'eucaristia, l'evangelista Giovanni contempla: “Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro”. Suggestisce così che l'eucaristia è il luogo privilegiato per l'incontro con Gesù risorto.

6) Per un confronto personale

- Ti è successo che qualcuno ti ha chiesto di gettare la rete alla destra della barca della tua vita, di fare qualcosa al contrario della tua esperienza? Hai obbedito? Hai gettato la rete?
- La delicatezza di Gesù. Com'è la tua delicatezza nelle piccole cose della vita?

7) Preghiera finale : Salmo 117

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!*

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Sabato fra l'Ottava di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21****Marco 16, 9 - 15****1) Preghiera**

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel Battesimo ricevano la veste candida della vita immortale.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome».

Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».

Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

3) Riflessione ¹³ su Atti degli Apostoli 4, 13 - 21

● **Continua la narrazione dell'interrogatorio di Pietro e Giovanni davanti agli anziani e agli scribi dopo la guarigione dello storpio.** Essi rimasero stupiti della "franchezza" con cui i due discepoli di Gesù rispondevano alle loro richieste e anche della loro abilità visto che erano «*persone semplici e senza istruzione*». Gli Atti notano la forza delle parole dei due discepoli testimoniata anche dalla presenza dello storpio guarito. Era evidente la novità: quei giudici si trovavano davanti ai risultati della efficacia delle parole del Vangelo. Di qui lo stupore e anche il timore per la possibile reazione della gente qualora li avessero condannati. **Quegli anziani cercarono quindi di intimidirli con le minacce.**

● **Ma il Vangelo aveva cambiato profondamente anche il cuore di Pietro e di Giovanni: erano diventati forti, dopo la discesa dello Spirito.** «*Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato*». Non è una risposta arrogante e neppure indispettita. È il semplice attestare la verità della propria esperienza di vita ed è un esempio di come comunicare il Vangelo. **Pietro e Giovanni sanno bene che non possono più tacere: non hanno più paura. Il silenzio avrebbe significato estraneità al Vangelo. Chi ha il Vangelo nel cuore non può non comunicarlo, anche a costo della vita. Ma deve farlo anche in maniera efficace e rispettosa.** Il cristianesimo è opera di attrazione più che di convincimento.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - cfr. + Mons. Vincenzo Paglia – dal testo : La Parola di Dio ogni giorno, 2019 – Edizioni San Paolo 2018

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15

● **Il Vangelo di san Marco termina con una catechesi sulla fiducia che meritano gli undici apostoli, la cui testimonianza è il fondamento della fede della Chiesa: Gesù stesso li ha chiamati per andare dalla Galilea a Gerusalemme.**

Dopo il Venerdì santo, delusi e senza speranza, restano in città. Maria di Magdala che - secondo questo racconto, che fa fede - è stata la prima alla quale il Signore è apparso, spiega loro di che cosa l'ha incaricata il Cristo risuscitato. I due discepoli che il Signore accompagna lungo il cammino verso Emmaus rientrano a Gerusalemme. Tuttavia, essi non li ascoltano, né credono loro. Né la testimonianza della donna, né quella dei due discepoli fa uscire gli apostoli dalla loro afflizione e dai loro lamenti.

È soltanto quando **Gesù stesso è vicino a loro e rimprovera loro la mancanza di fiducia nella parola dei suoi testimoni, che i loro cuori e i loro occhi si aprono.**

Vedendolo, capiscono che il vangelo di Dio che Gesù aveva predicato, e che diventa la loro missione, ha un avvenire senza fine. Capiscono che la loro missione comprende "il mondo intero" e "la creazione intera", tutta la comunità dei viventi.

● Il vangelo di oggi fa parte di una unità letteraria più ampia (Mc 16,9-20) che ci mette dinanzi **la lista o il riassunto di diverse apparizioni di Gesù:** (a) **Gesù appare a Maria Maddalena**, ma i discepoli non accettano la sua testimonianza (Mc 16,9-11); (b) **Gesù appare ai discepoli**, ma gli altri non accettano la loro testimonianza (Mc 16,12-13); (c) **Gesù appare agli Undici**, critica la mancanza di fede e ordina di annunciare la Buona Novella a tutti (Mc 16,14-18); (d) **Gesù ascende al cielo e continua a cooperare con i discepoli** (Mc 16,19-20).

● Oltre a questa lista di apparizioni del vangelo di Marco, ci sono altre liste di apparizioni che non sempre coincidono tra di loro. Per esempio, la lista conservata da Paolo nella lettera ai Corinzi è molto differente (1 Cor 15,3-8). Questa varietà mostra che **all'inizio, i cristiani, non si preoccupano di provare la risurrezione per mezzo di apparizioni. Per loro la fede nella risurrezione era così evidente e viva che non c'era bisogno di prove.** Una persona che prende il sole sulla spiaggia non si preoccupa di dimostrare che il sole esiste, perché lei stessa abbronzata è la prova evidente dell'esistenza del sole. Le comunità, con il loro esistere in mezzo all'impero immenso, erano una prova viva della risurrezione. Le liste delle apparizioni cominciano a spuntare più tardi, nella seconda generazione per ribattere le critiche degli avversari.

● Marco 16,9-11: **Gesù appare a Maria Maddalena, ma gli altri discepoli non le credettero.** Gesù appare prima a Maria Maddalena. Lei va ad annunciarlo agli altri. Per venire al mondo, Dio volle dipendere dal seno di una giovane di 15 o 16 anni, chiamata Maria, di Nazaret (Lc 1,38). Per essere riconosciuto vivo in mezzo a noi, volle dipendere dall'annuncio di una donna che era stata liberata da sette demoni, anche lei chiamata Maria, di Magdala! (Per questo era chiamata Maria Maddalena). Ma gli altri non credettero in lei. Marco dice che Gesù apparve prima a Maddalena. Nell'elenco delle apparizioni, trasmesso nella lettera ai Corinzi (1 Cor 15,3-8), non vengono riportate le apparizioni di Gesù alle donne. I primi cristiani avevano difficoltà a credere nella testimonianza delle donne. E' un peccato!

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

• Marco 16,12-13: **Gesù appare ai discepoli, ma gli altri non credettero a loro.** Senza molti dettagli, Marco si riferisce ad un'apparizione di Gesù a due discepoli, "mentre erano in cammino verso la campagna". Si tratta, probabilmente, di un riassunto dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus, narrata da Luca (Lc 24,13-35). Marco insiste nel dire che "gli altri non credettero nemmeno a loro".

• Marco 16,14-15: **Gesù critica l'incredulità e ordina di annunciare la Buona Novella a tutte le creature. Per questo, Gesù appare agli undici discepoli e li riprende perché non hanno creduto alle persone che lo avevano visto risorto.** Di nuovo, Marco si riferisce alla resistenza dei discepoli nel credere nella testimonianza di coloro che hanno sperimentato la risurrezione di Gesù. Perché? Probabilmente per insegnare tre cose. In primo luogo che la fede in Gesù passa attraverso la fede nelle persone che ne danno testimonianza. In secondo luogo, che nessuno si deve scoraggiare, quando il dubbio o l'incredulità nascono nel cuore. In terzo luogo, per ribattere le critiche di coloro che dicevano che il cristiano è ingenuo e accetta senza critica qualsiasi notizia, poiché gli undici ebbero molta difficoltà ad accettare la verità della risurrezione!

• **Il vangelo di oggi termina con l'invio: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura!"** Gesù conferisce loro la missione di annunciare la Buona Novella ad ogni creatura.

6) Per un confronto personale

- Maria Maddalena, i due discepoli di Emmaus e gli undici discepoli: chi di loro ebbe maggiore difficoltà nel credere alla risurrezione? Perché? Con chi di loro mi identifico?
- Quali sono i segnali che più convincono le persone della presenza di Gesù in mezzo a noi?

7) Preghiera finale : Salmo 117

Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.*

*Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.*

Indice

Lectio della domenica 21 aprile 2019	2
Lectio del lunedì 22 aprile 2019	6
Lectio del martedì 23 aprile 2019	10
Lectio del mercoledì 24 aprile 2019.....	13
Lectio del giovedì 25 aprile 2019.....	17
Lectio del venerdì 26 aprile 2019	21
Lectio del sabato 27 aprile 2019	24
Indice	27

www.edisi.eu